Anno XLIII Sabato 31 luglio 1909 Conto corrente con la posta N. 181

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA SITUAZIONE NELLA SPAGNA È SEMPRE GRAVE ED INCERTA

A BARCELLONA SI BATTONO ANCORA - MOTI A BISCAGLIA

Il micidiale scontro del 27 - I riffiani si disperdono

Il ritorno del capo dei repubblicani

Cerbere, 30. — Nessun treno partì stamane per l' interno della Spagna. Sembra che pel momento i Governatori siano impotenti a ristabilire le comunicazioni ferroviarie.

Si annunzia che il capo del partito repubblicano spagnuolo Alessandro Leroux sbarcherà a Bordeaux. Il governo fa sorvegliare il suo arrivo.

Si conferma che il convento delle suore carmelitane di Amer nella provincia di Gerona fu incendiato.

Viva agitazione si manifesta in tutta la provincia.

Anche la carlista Biscaglia si muove

Hendaye, 30. — Mandano da San Sebastiano, in data odierna, che le informazioni ufficiali sono le sole giunte oggi dall' interno della Spagna. La situazione sembra grave in Catalogna; si prevedono disordini in Biscaglia. Il capitano generale Aguilar comandante militare della regione, è partito stamane per Bilbao col suo stato maggiore.

30 mila riffiani

Parigi, 30. — I giornali ricevono da Orano una corrispondenza da Melilla la quale informa che il combattimento del 27 corr. fu estremamente micidiale per gli spagnuoli. I riffiani erano 30.000 e si avanzarono fino sotto le mura Melilla. Tre compagnie intere di fanteria spagnuola scomparvero. Gli Ospedali della costa rigurgitano di feriti.

CANNONATE PER PUNIZIONE

Madrid, 30. — Un dispaccio da Melilla del 29 ore 2.40 dice: annunciasi da fonte indigena che, durante il combattimento di ieri l'altro l'*harka* avrebbe avuto un centinaio di morti e qualche centinaio feriti. Un certo numero di cabili combattenti sarebbe rientrato ai loro *duàrs*.

Il comandante di Alhucemas comunica che non avendo i capi della tribù Axdir fatto le scuse per l'aggressione di ieri, l'artiglieria della nave *Numancia*, aperse nuovamente il fuoco contro la costa. **(Stefani)**

Ciò che raccontano i profughi della rivoluzione a Barcellona

Parigi, 30. — I giornali hanno da Cerbère: Un treno è arrivato da Gerona con viaggiatori che provenivano da Barcellona. Questi viaggiatori eransi recati da Barcellona a San Felin per mare, da San Felin a Gerona a piedi. A Gerona presero il treno per Cerbère. Essi dicono che a Barcellona la rivoluzione va estendendosi. La Casa del popolo venne bombardata dall'artiglieria, tutti i conventi furono incendiati, tranne quello di carpe che è difeso dalle truppe e dalla guardia civile. I forti di monte Iuich bombardarono la Ramblas e il Parco.

I rivoluzionari sono armati ed hanno giornalmente scontri colla forza armata. I rivoluzionari elessero un comitato dirigente il movimento insurrezionale. Il ponte Ca de Malavita fu fatto saltare in aria colla dinamite.

A Cassa de la selva, a S. Felini e Palmas le comunicazioni sono intercettate. I sonatimos, istituzione di borghesi armati, propria della Catalogna impediscono la circolazione e in parecchi punti tengono testa alla guardia civile. **(Stefani)**

La fucilazione di nove soldati fu la causa della rivolta

Le donne alla testa dei ribelli

Londra, 30. — Il *Daily Mail* riceve una lettera da Madrid in data 19, in cui è detto che l' immediata causa della rivolta fu la fucilazione di nove soldati per ammutinamento.

Parecchi soldati al momento dell'imbarco gettarono in mare le medaglie con l' immagine della Madonna, regalate loro da donne.

La notizia della fucilazione provocò lo sciopero generale. Parecchi direttori di fabbrica furono uccisi.

Le donne prendono una grande parte all' insurrezione e sono sempre le prime negli attacchi contro la truppa.

Don Jaime reclama il trono!

Londra, 30. — Il principe Jaime, figlio di Don Carlos, fra giorni pubblicherà un manifesto in cui reclamerà per sè il trono di Spagna. E' certo che la rivolta era preparata di lunga mano e che vi partecipano non solo gli anarchici ma anche i carlisti.

L'INCONTRO DI CHERBOURG FRA LO ZAR E FALLIERES

Parigi, 30. (ore 19) — Il Presidente Fallieres è partito alla 1.45 per Cherbourg ove si reca ad incontrare lo Zar. Fallieres fu calorosamente acclamato alla partenza. Egli era accompagnato dal ministro degli esteri della guerra e della marina, dal sottosegretario di Stato alla marina, dall'ambasciatore russo a Parigi e dall'ambasciatore francese a Pietroburgo.

Cherbourg, 31. (ore 2.20) Il treno presidenziale è giunto alle 8.50 di stasera ed ha proseguito subito per l'Arsenale. Grande folla ha acclamato Fallieres.

Il presidente è disceso all'Arsenale e fu ricevuto dagli ammiragli Iauregueberry, Ionquiere, Bellure, e dai deputati e senatori del dipartimento. Vennero resi al presidente gli onori militari.

Fallieres coi personaggi si recò a bordo della corazzata *Veritè* dove passerà la notte. **(Stefani)**

Il popolo francese assiste con indifferenza al convegno di Cherbourg fra lo Zar e Fallieres. Tale indifferenza deriva dall'opinione diffusa, da un pezzo, nel popolo francese, che la Russia seguiti a chiedere altri prestiti alla Francia per rialzarsi all'interno, ma non per instaurare una politica estera avversa alla Germania.

A Parigi, e non solo nei partiti avanzati, ma anche nell'alta banca, si crede che lo Zar sia tale uomo che Guglielmo II, al momento buono, riesce a condurre dove vuole.

Non pare veramente molto fortunato questo viaggio dello Zar in Europa! I Sovrani, i capi di Stato, i Governi e le deputazioni gli vanno incontro con la cortesia delle persone bene educate, ma nelle popolazioni regna indifferenza, quando non è ostilità. In fondo l'Europa (sono verità che noi liberali dobbiamo rilevare) ha una generale e cordiale antipatia per il modo con cui è ancora governata la Russia.

Il Re a Valdieri

Sant'Anna di Valdieri, 30. (ore 11.15) — E' giunto in automobile il Re proveniente da Roma.

L'INCONTRO DI SPEZIA fra lo Zar e il Re d'Italia

Spezia, 30. — Da fonte che ritengo ineccepibile mi si assicura, che il convegno fra lo Czar con il Re d'Italia avverrà in questo golfo verso la fine di agosto o ai primi di settembre.

Presenzieranno l' incontro le squadre russa e italiana e forse una divisione della squadra francese. Le grandi manovre navali saranno iniziate subito dopo l' incontro.

I figli di Roosevelt in Italia

Porto Maurizio, 30. — Si trovano qui a villa Portasio, presso miss Carew, sorella di miss Roosevelt, i figli di Roosevelt, miss Ethel e Archie, diciottenne la prima e sedicenne il secondo.

Domani giungeranno l' ambasciatore italiano a Washington, Mayor des Planches, e l'ambasciatrice che prenderanno seco i due figli di Roosevelt, per far loro visitare una parte del Piemonte, le Prealpi e le Alpi.

MENELIK HA LA LINGUA PARALIZZATA

Fosche previsioni per la sua scomparsa

Roma, 30. — I giornali hanno da Berlino che l'inviato speciale del *Berliner Tageblatt* telegrafa da Gibuti che Menelik è stato colpito da un attacco di apoplessia che gli ha tolto l'uso della parola. I medici temono gravi complicazioni.

E' generale il timore che la scomparsa di Menelik significhi la rovina completa di tutto il suo sistema di riforme, date specialmente le notizie arrivate circa i nuovi mutamenti di capi in varie provincie.

I professori sotto inchiesta

Roma, 30. — La sezione della giunta superiore dell'istruzione media, che si occuperà dei 5 o 6 professori designati alla Commissione d'inchiesta sulla Minerva per il congresso di Cremona, è così composta:

Comm. Dini presidente; on. Carlo Ferraris e professori Mazzoni Torraca, Canti, Ferrere, Piazza e Caseproni.

Il commercio italo-inglese

Londra, 29. — La Camera di commercio italiana in Londra, la quale continua a ricevere reclami da parte di connazionali vittime della loro imprudenza per avere spedito merci ad individui disonesti che spesso celano l'essere loro sotto nomi altisonanti di supposte compagnie, pubblica una lunga diffida nella quale spiega il procedimento di consueto adottato da questi truffatori, dice che essi benchè privi di capitali giungono ad affittare un modesto locale, spesso senza mobili, salvo qualche sedia, una tavola e un annuario. In tali uffici essi raramente appariscono; vi resta talvolta un ragazzo da cui si fanno recapitare le lettere loro indirizzate.

Ottenuta la merce, ne dispongono a qualsiasi prezzo procurandosi a mezzo di complici referenze e accettazioni di tratte o *chèques* senza valore che servono ad abbindolare le vittime.

Trascorsi tre o quattro mesi, quando cioè le minaccie ed i reclami diventano inquietanti, la compagnia sparisce, o cambia nome e ricomincia altrove collo stesso sistema.

Nel Regno Unito è impossibile di intentare azione commerciale e criminale allo stesso tempo. Se, nel caso concreto, si procede commercialmente, il debitore (dato che lo si scopra) non ha nulla da perdere, e si rimette capitale e spese. Se si procede penalmente è indispensabile che si venga a deporre personalmente, avere l'assistenza di legali, e assentarsi talvolta per lungo tempo, il che costa molto e non procura altra soddisfazione che la prigionia del delinquente, colla quale prigionia egli salda il suo debito.

La Camera di commercio termina invitando i commercianti italiani, per evitare di commettere pericolose imprudenze, ad assumere presso di essa le necessarie informazioni a tempo opportuno.

Cronaca provinciale

Da S. DANIELE

La chiusura dell'anno scolastico

Ci scrivono in data 30:

Gli esami di licenza di sesta elementare sono terminati, qui, oggi. Sono stati presieduti dal signor Raimondo Zonello. direttore didattico di Udine. Dei tredici esaminati, dieci hanno ottenuta la promozione, con buono voti, tre sono stati rimandati.

Domenica prossima, 1 Agosto p. v., alle ore nove di mattina si farà, nella sala teatrale la festa di chiusura dell'anno scolastico. Gli alunni delle nostre scuole eseguiranno, per la circostanza, alcuni cori a una e due voci, e la fanfara scolastica suonerà delle allegre marcie e qualche altro pezzo di musica.

Giova sperare che la cittadinanza, e specialmente i genitori degli alunni vorranno presenziare questa festicciuola geniale e simpatica.

Da SPILIMBERGO

Consiglio Comunale

Approvazione della spesa di 60,000 lire per la costruzione della caserma di cavalleria

Ci scrivono in data 30:

(*Tiflis*). Stamane alle ore 8 il nostro Consiglio si radunava in seduta straordinaria per trattare un lungo ed importante ordine del giorno nel quale eravi compresa anche la costruzione di una nuova caserma per alloggiare alquanti squadroni di cavalleria che il prossimo ottobre si accantoneranno fra noi.

Prima di passare alla discussione di questo articolo vennero all'unanimità approvati gli altri e cioè: ratifica di alcune delibere prese dalla Giunta: Approvazione dei consuntivi 1907 1908 della Congregazione di Carità. Approvazione di un contributo per un omaggio alla Francia nel cinquantenario delle battaglie di San Martino e Solferino, questo in seconda lettura. Pure in seconda lettura in riguardo al miglioramento del servizio di pulizia urbana.

Fu provvisto per assicurare il regolare funzionamento dell'Asilo Marco Volpe sino alla ricostituzione del capitale donato all'Istituto dal Comm. Volpe.

Venne approvata la modifica al progetto di manutenzione delle strade sistemate del Comune. Venne approvata l'abolizione, proposta dalla Giunta, degli abbuoni sinora fatti ai macellai sulla tariffa daziaria circa la macellazione dei vitelli.

Pure ad unanimità venne assunta l'affittanza di uno stabile del signor Giacomo Mongiat per l'acquartieramento di una compagnia di fanteria, compagnia che lascierà qui il 79 fanteria alla partenza da Spilimbergo.

Sull'insegnamento religioso il Consiglio deliberò di fare impartire detto insegnamento a quegli alunni i cui genitori faranno regolare richiesta.

La nuova caserma

Il Sindaco fa una esauriente relazione su questo importante progetto dimostrando l'utilità della costituzione.

Accenna alle pratiche fatte con le autorità militari; agli impegni stipulati fra questa e il Comune.

La caserma, su progetto dell'ing. Pievatolo, sorgerà sul fondo ex Del Negro ed occuperà tutta l'ala costeggiante il Viale Vittorio Emanuele per una lunghezza di oltre 113 metri.

Nel centro della stessa sorgeranno gli uffici e le sale per l'ufficialità.

In seguito poi sarà costrita una nuova ala che dal ponte nuovo presso il viale andrà al termine dell' imbocco

---

Giornale di Udine (10)

VENDETTA

NOVELLA (dall'inglese)

— Grazie al cielo! sento la tua voce! — esclamò la baronessa — Renato, figlio mio, non hai detto due parole stassera, e io che t'aveva dipinto...

— Sono entusiasta, zia, a questo spettacolo tanto nuovo per me, e voglio godere tutto senza distrarmi. Guardatevi di me, dopo!...

— Attenti, tiratevi indietro! — gridò il direttore d'Ertel dall'alto della caldaia-locomobile.

— Per amor del cielo, ragazze! — esclamò donna Lilian, ritirandosi rapidamente — che non succedano disgrazie.

— Meno male che abbiamo due medici, in caso d'infortunio — scherzò la baronessa — Renato e Dolores.

La fanciulla arrossì.

— Troppo onore, baronessa, ma devo decli...

Un grido dall'alto la interruppe, a cui seguirono grida di spavento. Un momento dopo, dal parapetto ove s'era sporto a vedere il povero, piccolo Renato cadeva da tre metri d'altezza! Le signore istintivamente si ritrassero, Ertel saltò dalla locomobile, Renato si fece avanti, ma, più svelta, Dolores rialzò il piccino, e il sangue che gli cadeva da un taglio alla fronte, inondò il suo loden grigio.

— Non è niente — disse subito Renato, dopo un esame attento e affrettato. — Un taglio superficiale. Basterà dargli due punti.

— L'infermeria è a due passi — indicò il direttore — e c'è tutto per una medicazione.

Dia a me il bimbo, signorina.

Ma Renato s'era aggrappato a Dolores e non voleva lasciarla.

— Venga anche lei, signorina, allora — disse Ertel, avviandosi.

Le signore erano tornate vicino.

— Dio mio, Dolores! — esclamò donna Lilian — tutto quel sangue sul loden! Levatelo subito.

— Adesso, mamà.

Erano giunti all'infermeria, e la fanciulla adagiò il bimbo su di una poltrona, e si tolse il loden rapidamente. Il giovane medico che sceglieva dei ferri chirurgici si voltò, la vide e la guardò negli occhi.

Dolores aveva un semplicissimo vestito turchino e una gran croce d'oro sul petto, come un giorno sua madre.

Il piccino piangeva, e non voleva star fermo. Dietro consiglio del direttore Dolores lo prese sulle ginocchia. Renato aveva infilato gli aghi, e preparava il sublimato per la disinfezione.

— Gli farà molto male? — chiese Ertel, in francese.

— Non tanto; più gli aghi sono fini e curvi meno fanno male. Solo il piccino deve restar fermo. Signorina, gli racconti una storia. Ingegnere, sia pronto, a tenerlo fermo, al caso. Così, grazie.

Il bimbo si rannicchiò piangendo fra le braccia di Dolores, e un nuovo sguardo, memore, affettuoso di Renato la fece arrossire lievemente, e chiudere gli occhi perchè nessuno vedesse il lampo di felicità e d'amore.

— C'era una volta — cominciò con la voce un po' velata dall'emozione — un cane grande, con il pelo lungo e gli occhi molto buoni. Si chiamava Fido. Un giorno...

— Ahi! ahi!, gridò il piccino, cercando di svincolarsi. Ma Erter aiutò Dolores a tenerlo fermo. Un breve minuto e Renato si rialzò.

— E' finita! Bravo Renato!

Le signore entrarono, e la baronessa levò dalla sua borsa un pacchetto di dolci, tutte circondarono il bambino che il giovane medico fasciava. Intanto il direttore faceva venire davanti l'acciaieria l'auto di donna Lilian, dietro preghiera di lei, per portare a casa Renato, che abitava a 5 o 6 chilometri.

— Ora andate, e fate presto — disse egli — Fra una mezz'ora potete essere di ritorno.

Letizia, che voleva andare, anche lei, aveva fatto portare due spolverine, e ne offerse una a Dolores. Ma era grande, e la personcina sottile di Dolores quasi vi si perdeva, dandole un'aria carina e infantile.

— Se permette, baronessa, vado anch'io — disse un giovane e simpatico ingegnere che poco prima s'era avvicinato, e le era stato presentato — Sono un po' chauffeur e posso guidare nel caso che il barone si dovesse occupare del bimbo.

— Volentieri — rispose donna Lilian — sono più sicura.

Uscirono tutti insieme. Dolores teneva per mano il bimbo, che non si voleva staccare da lei.

Prese posto dietro con Letizia, e partirono.

Faceva fresco, la notte era scura, ma bellissima, le stelle fitte.

Le fanciulle non parlavano; Dolores aveva la testa del bimbo posata sulla sua spalla, Letizia guardava dinanzi a sè fisso. I due uomini parlavano d'autos e di motori.

In dieci minuti arrivarono: consegnarono il bimbo a una buona donna, sua madre, e lo videro coricato in un misero lettino pulito. Letizia promise di mandare domani il medico e di tornare. Risalirono, e Letizia si strinse all'amica.

— Ti piace l'ingegnere Vedress? — le chiese — Dio mio! l'ho visto or ora, l'ho appena salutato, e non lo ho potuto osservarlo.

— Ma che impressione ti fa? Sai che la prima impressione è quella che vale.

La voce di Letizia non era tanto sicura, il suo visetto era tanto vicino a quello di Dolores ch'ella vi lesse il dolce secreto.

— Ah, ah, birichina! disse soltanto, e la baciò stretta, sentendo che la sua amicizia per lei si rinsaldava da quella comunanza d'affetto.

— Sono tre mesi ch'egli è qui — raccontò Letizia, piano — e dalla prima volta che gli parlai mi piacque tanto. Se tu vedessi come vuol bene agli operai, e come ne è riamato! Ci troviamo spesso vicino gli alti-forni. Povera gente! Fa pena vederli affaticare in quel modo, e con il caldo che verrà,

(*Continua*)

per via Cisternini per una lunghezza di altri 50 metri.

La caserma completa potrà contenere oltre 1000 uomini.

La spesa totale sarà di 60.000 Lire alle quali il Comune farà fronte con due prestiti: uno della Ditta cav. Trezza per Lire 45.000, l'altro di Lire 15.000 con la Banca locale.

La costruzione della caserma venne approvata ad unanimità e la delibera fu accolta dalla cittadinanza intera con soddisfazione.

Alla seduta intervenne anche l'ing. Pievatolo che diede tutti gli schiarimenti necessari.

Vada perciò un plauso all'amministrazione Comunale che nulla trascurò affinchè un'opera sì importante venisse coronata dall'approvazione dell'intera cittadinanza.

Ribaltata

Oggi mentre il signor Cecchini, viaggiatore della Ditta Tellini della Martina di Udine, si portava in carrozza verso Maniago, la vettura ribaltò in un profondo fossato.

Mentre il Cecchini faceva a tempo à fare un salto dalla carrozza — il vetturale assieme ai bauli, carrozza e cavallo precipitava nell'acqua.

Venne dagli accorsi tratto fuori con delle lievi ferite.

Il campionario andò tutto danneggiato.

Da TARCENTO

Congressisti in gita — Una nuova compagnia d'alpini — Inaffiamento stradale

Ci scrivono in data 30:

L'undici agosto p. v. tutti i consociati del Pasto Quotidiano si recheranno in gita, ai Bagni di Lignano, con la presidenza del sig. ing. Zanoletti direttore del Caseamificio di Bulfons.

Funzionerà da segretario il signor Pietro Tacchino proprietario dell'« Albergo Marconi », esperto organizzatore di gite.

**

Col primo settombre, di ritorno dalle manovre verrà tra noi a prendere stabile dimora oltre la prima, un'altra compagnia di alpini; e siccome l'attuale caserma, non basterebbe per alloggiare due compagnie, così si sta dal sindaco trattando per avere in affitto un altro bellissimo locale, ove formare una seconda provvisoria caserma. Dico provvisoria perchè quando sarà ultimato il nuovo palazzo delle scuole, la caserma con la sede del comando, si spera verrà fatta nell'ex palazzo Municipale ora scuole comunali.

**

Finalmente tra pochi giorni, verranno ultimate le bocche d'incendio, che dalla stazione vanno per le vie principali del paese. Esse entreranno subito in attività per l'inaffiamento stradale tanto desiderato da tutti.

Da IPPLIS

Grandinata — Anniversario della morte di S. M. Umberto I

Ci scrivono in data 30:

Verso le ore 9.30 pom. del 28 volgente, un furioso temporale si è qui scatenato, preceduto da lampi e tuoni, susseguito da una fitta gragnuola, di cui alcuni alcuni chicchi grossi come noci. I danni cagionati ai raccolti del granoturco e specialmente dell'uva sono rilevanti, massime nelle frazioni di Leproso Azzano e Ronchi nelle quali località i più di tutti ad Azzano e Ronchi l'uva, il di cui raccolto era molto promettente è più della metà perduto. Le vigne dei sig.ri Nussi, Micheloni e colloni delle suore della Provvidenza sono addiritura rovinati.

**

Per la luttuosa ricorrenza della morte del magnanimo Re Umberto I. il Municipio oggi espose la bandiera abbrunata.

Da CASARSA

Corse ciclistiche — Le gesta d'un facchino ferroviario

Ci scrivono in data 30:

Domenica 1 agosto allo ore 15 avranno luogo grandi corse ciclistiche con premi in denaro.

Alle ore 17.30 avrà principio il ballo pubblico.

**

L'altra sera ad opera di certo Solda Benvenuto fu scucito un sacco ferroviario in arrivo a questa stazione, e sottratto un paio di pantoffole, un pezzo di tela incerata ed un binoccolo da Teatro; poscia ricucì il sacco facendolo proseguire per Spilimbergo e procurando così un danno di lire 14 alla contessa Teresa di Spilimbergo.

Da PASIAN di PORDENONE

Omaggio a due vecchi maestri

Ci scrivono in data 30:

Alcuni vecchi scolari dei coniugi sig. Giacomo e signora Maria Pantarotto, due veterani della scuola, presentarono ai due benemeriti insegnanti, una bella pergamena in segno di riconoscenza. I coniugi Pantarotto, che insegnarono da oltre 40 anni, offrirono un rinfresco.

Da CORDOVADO

Un Ercole

Ci scrivono in data 30:

L'altro giorno in aperta campagna certo Novello Antonio per voler far prova della sua forza, cinse con le braccia il corpo di Antonio. Birson stringendolo fortemente, e producendogli contusioni alle reni guaribili in giorni 25.

Da MORTEGLIANO

Tentativo di furto

Ci scrivono in data 30:

L'altra notte alcuni benemeriti sconosciuti volevano entrare nell'esattoria consorziale, ma vistisi osservati mentre si avvicinavano all'ingresso, rimandarono la visita ad altro più opportuna occasione.

Asterischi e parentesi

— Fiori di bello stile.

Il sottosegretario all'agricoltura on. Sanarelli parlando ieri ad Alessandria per l'inaugurazione della nuova sede della cassa di risparmio ha trovato... *comodo* di incastonare nel suo discorso come del resto è sua abitudine — delle gemme stilistiche di questo genere:

« . . . degna di questa *terra* meravigliosa *che si muove insieme col Po per correre ad abbracciare festosamente le terre emiliane e lombarde* ».

« Un Italia che studia, che lavora, che di giorno, in giorno, *dilata il territorio della sua attività* .. »

— Da una corrispondenza al giornale la *Ragione*.

— E' stato affisso un manifesto della Federazione braccianti col quale si denuncia ai compagni ed al paese *che una macchina, tradendo i concordati accettati dalla lega dei contadini alla quale essa appartiene*, tenta di trebbiare il grano con personale crumiro ».

— Da un giornale di provincia:

« La signora A .. C... *trentacinquina* ».

**

— Il pappagallo sapiente.

Era tempo, perbacco! La scuola dei pappagalli era divenuta a poco a poco indispensabile. Mentre la coltura dilaga e non c'è quasi animale a modo che non faccia versi o non scriva in prosa, i soli pappagalli erano costretti a vivere nell'ignoranza, accontentandosi delle poche frasi insegnate loro dal padrone o dalla padrona. Adesso non é più così. A Parigi v'è una scuola per quei simpatici pennuti e fra breve ne sorgeranno nelle varie città e nei vari paesi dove il rispetto dei pappagalli non é una vana parola.

La scuola di Parigi ha due corsi: il corso inferiore e il corso superiore: nel primo i pappagalli imparano a pronunciare bene un mucchio di parole e nel secondo a unire le parole in frasi. Nello stesso tempo il loro cervello immagazzina cognizioni utili e dilettevoli un pochino di storia un pochino di zoologia e un pochino di metafisica. Dopo due anni i pappagalli si beccano la loro brava licenza e qualche volta sono così dotti che danno lezione ai padroni. Naturalmente, si perfeziona in loro la facoltà di chiacchierare: se nello stato primitivo sono ciarloni instancabili, nello stato di incivilimento cui li porta la scuola diventano pozzi, torrenti, fiumi, oceani di eloquenza. Al loro cospetto il pappagallo classico che brontola melanconico il suo « buon giorno, padrona! caffè padrona! accidenti padrona! » deve sentirsi salire i rossori della vergogna e sentirsi un cretino qualunque.

Ma se il pappagallo erudito ha il nobile orgoglio della sua dottrina, che cosa è questo orgoglio al paragone della gioia dei suoi possessori? I pappagalli, come si sa, hanno nemici che tirerebbero loro il collo con una voluttà feroce: questi nemici sono di solito i vicini di casa: più i pennuti parlano e più i vicini bestemmiano. Finora i padroni dei pappagalli erano costretti a sorbirsi in pace le imprecazioni dei casigliani: adesso, la cosa muta di aspetto. Quale persona — e sia pure irosa sin che si voglia — avrà l'ardire di pigliarsela col pappagallo filosofo, col pappagallo zoologo e col pappagallo astronomo? E anche se lo sdegno le desse baldanza, il pappagallo potrà risponderle in persona, farsi giustizia da sè, ridurla al silenzio.

— Maledetta bestia, non vuoi tacere — griderà il vicino. E il pappagallo gli risponderà:

— Pezzo d'asino, non sai nemmeno che cosa è la tavola pitagorica? Di, che cosa è la tavola pitagorica? Rispondi!

Il vicino dovrà ingoiare amaro e stringere i denti. Il pappagallo erudito sarà poi utilissimo al suo padrone. Costui, per esempio, scrivendo una lettera esclamerà:

— Dio mio, con quanti *l* si scrive alluminio?

E il pappagallo suggerirà con una voce di rimprovero:

— Con tre *l* e con due *s*.

**

— Per finire

Presidente. — Perchè avete appiccato il fuoco al magazzino di legno del signor Topoletti?

Accusato. — Per obbedire ad un suo desiderio: infatti sulla porta del magazzino egli aveva scritto « Legna da ardere ».

Bollettino meteorologico

Giorno 31 Luglio ore 8 Termometro + 22.4
Minima aperto notte. + 15.3 Barometro 753
Stato amosferico bello Vento N.
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: +22.5 Minima + 19.6
Media: +22.72 Acqua caduta —

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 30 luglio)

Presiede Cano-Serra. — Giudici Pampanini e Rossi. — P. M. il Sost. proc. del Re Tonini. — Canc. Torraca. — P. C. avv. Tavasani. — Dif. avv. Zoratti.

Lesioni

Lendaro Pietro detto Pierin fu Pietro d'anni 50 di Musi di Lusevera, contadino, è imputato di lesioni volontarie per avere prodotto con un bastone senza fine di uccidere a Culetto Santa di Pietro, delle lesioni alla faccia che le cagionarono malattia per giorni 35 e l'indebolimento permanente dell'udito.

La questione ebbe motivo dal fatto che le capre della Culetto andarono a pascolare sui covoni d'erba del Lendaro, il quale benchè molto zoppo, rincorse le bestie, ma essendosi queste con quattro salti messe al sicuro, l'ira del danneggiato si scaricò sopra la Culetto. La P. C. dopo passato in esame i fatti e le prove testimoniali conclude domandando che il Lendaro venga condannato a norma di legge al risarcimento dei danni verso la parte lesa ed accessori.

Il P. M. propone un anno di reclusione.

L'avv. Zoratti fece una addottrinatissima difesa. Il Tribunale condannò Lendaro Pietro-Pierin a mesi 5 di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa da liquidarsi in sede separata e ad una provvisionale di 150 lire alla P. C. ed alle spese processuali; accordò per un lustro il beneficio della legge condizionale, sotto la comminatoria che entro tre mesi Pierin abbia pagato le 150 lire e le spese processuali.

Sempre lesioni

Scagnetto Gio Batta Gaspare di Cassacco d'anni 40, è imputato di aver menato tale un colpo di randello al settantenne Toniutti Giovanni in guisa da fratturargli la tibia del braccio destro, e perciò il vecchio stette ammalato per 36 giorni.

P. C. avv. Celotti; dif. avv. Zoratti.

Gaspare dice che due mesi fa vide a passare Zuan in un *troi* (sentiero) di sua proprietà e marciava roteando una roncola, ed allora lui si avanzò e con un *frustino* che teneva in mano lo colpì per avvertirlo che quella non era terra sua. Il vecchio invece racconta che fu aggredito proditoriamente alle spalle e che quel *frustino* gli ruppe il braccio destro.

Si escutono pochi testimoni.

La P. C. sostiene la colpabilità dello Scagnetto dimostrando come in lui era la intenzione di ferire e fa al Tribunale le domande del caso, per la punizione.

Il P. M. propone un anno di reclusione.

L'avv. Zoratti fa una stringente arringa in pro del suo raccomandato.

Il Tribunale condanna Scagnetto Gio Batta Gaspare a mesi 4 di reclusione a 60 lire per la costituzione di P. C. ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese processuali.

Dopo sentita la sentenza, Gaspare esclama: Come, i me ga condanà a mi?

— Il dott. Tonini risponde: No; mi! *(ilarità)*.

Pretura I mandamento

(Udienza del 30 luglio)

Vice-pretore avv. Gino Schiavi — P. M. Minardi — canc. Franchellucci.

Un accattone prepotente

Vecchio Gio. Batta di Mortegliano fu colto dal vigile Trevisan mentre questuava vessatoriamente.

Pret. Perchè faceste così.

— Le miserie sior e xe tante, iò no pues vivi.

Pret. Si va a chiedere la carità con buona creanza.

— Un'altre volte o larai cu le buine creanze *(ilarità)*.

Il P. M. propone 8 giorni di reclusione.

Pret. Come xe stalo in preson?

— Io sior o soi plui content di sta fur.

Il Pretore lo condanna a 2 giorni di reclusione.

— Ancemò doi dis o ai di fa sior.

— No, no li avete già scontati andate, ed il povero guercio se ne va.

Un'oste in contravvenzione

Traghetti Ugo fu Gio. Batta d'anni 28 oste in via L. Moro fu posto in contravvenzione dall'arma benemerita la sera del 24 giugno perchè teneva aperto l'esercizio dopo l'ora una, somministrandó agli avventori delle bevande.

L'oste si difende dicendo che il suo orologio non corrisponde con quello dei carabinieri.

Fu condannato a 10 lire di ammenda personale.

Difensore avv. Maroè.

Contravvenzioni al riposo festivo

Tonini Enrico di Primo d'anni 39 direttore dell'azienda De Gleria in Piazzale Oseppo fu posto in contravvenzione il giorno 14 giugno perchè teneva al lavoro il salariato Franzolini Francesco che doveva invece essere libero.

Sentito l'accusato e l'accusatore Carlo Scoda Vigile urbano, dopo l'energica difesa dell'avv. Doretti il pretore assolse il Tonini.

— Anche a Menegaldo Antonio gli fu rilevata la medesima contrvenzione pel medesimo motivo.

Egli dice che i suoi operai vengono pagati il sabato ed a seconda delle ore che lavosano, se la festa poi vogliono introdursi nel lavoratorio senza ordine, come potrebbero fare anche i ladri, non sa che farne.

Il vigile Scoda conferma che questi operai vengono pagati il sabato.

Il Pretore su proposta del P. M. condanna Menegaldo a lire 5 di ammenda.

Difens. avv. Doretti.

Lo scandalo della polizia di Trieste

Trieste 30. — Il *Piccolo* oggi fa il nome d'uno dei funzionari di Polizia compromessi nel processo della banda di scassinatori: è quello del commissario Pasquali (in Austria commissario equivale all'ispettore del Regno). Ma da quanto pare il prossimo processo metterà in rilievo responsabilità di altri pezzi grossi della Polizia.

FRA LIBRI E RIVISTE

Stendhal. — La Certosa di Parma. Romanzo. Remo Sandron Editore, Palermo.

Dopo molti anni di un oblio ingiusto e che nessuna scusa giustifica, rivede la luce in due elegantissimi volumi della collezione Sandron, uno dei più belli e interessanti romanzi che abbia scritto il celebre romanziere inglese Stendhal (Henry Beyle). L'aristocratico scetticismo che Stendhal aveva sparso nel suo lavoro l'*Amour*, nella Certosa di Parma si profonde con acuta suggestione.

La trama del romanzo è semplice, ma pel grande romanziere essa è un pretesto per rievocare la vita romantica del secolo decimottavo, e lo ha fatto così magistralmente, con un'arte così squisita e grandiosa insieme, da offrire al lettore, sotto la forma seducente del romanzo passionale uno studio psicologico nell'anima dei grandi e degli umili, in tempi di corrutela in un piccolo stato governato dalla crudeltà e dagli intrighi: *u.*

**

Enrico Scarpinelli. — Per l'anima. Romanzo. Remo Sandron Editore. Palermo.

Questo dello Scarpinelli è indubbiamente un romanzo a contenuto sociale, ma l'arte gentilissima e direi quasi affettuosa dell'A. ha intessuto di tante qualità egregie il contenuto e lo ha involto di attrattive sì simpatiche da privarlo d'ogni dottrinarismo uggioso. *Per l'anima* è un romanzo di verità e di cuore, le nostre fanciulle da marito dovrebbero leggerlo e meditarci sopra!

L'autore ha dedicato il romanzo alla sua figliuola, questa è una specie di presentazione alle fanciulle. La trama è semplice, dolorosa e vera; nulla di artificioso — è un dramma intimo, tradotto nel susurro della folla, ma bello e gentile, con delle delicatezze di artista veramente ammirabili. Il libro è destinato al successo. *u.*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50
per S Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.44 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

Nuovi corsi speciali

nel Regio Istituto di Scienze Sociali di Firenze

Allo scopo di fornire una più larga e soda preparazione ai giovani che dovranno un giorno partecipare al movimento direttivo industriale finanziario, o percorrere la carriera diplomatica o quella degli uffici superiori governativi, l'attuale direttore, prof. Riccardo Dalla Volta, ha aggiunto dei corsi speciali di scienza politica, geografia economica, storia civile, politica e legislazione economica. Pur mantenendo all'Istituto quel carattere speciale che è richiesto dalle finalità sue e dall'indole del suo programma, si è voluto così segnargli una meta ancor più alta e degna, rispetto alle odierne condizioni del paese e al risveglio fecondo delle sue energie. Tutto ciò ha maggior rilievo, dal fatto che la rapidità dei corsi (in tre anni si consegue il titolo di Dottore in scienze sociali) non nuoce all'intensità degli studi, e che nell'Istituto si trovano pure quasi tutte le materie che sono professate nelle facoltà universitarie di giurisprudenza. I nuovi corsi sono quindi un'utile e illuminata integrazione di studi, la quale previene a soddisfare il desiderio dei giovani, che un giorno saranno fortunati combattenti nelle lotte economiche del paese. 25

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

I termini della caccia. Ieri il *Gazzettino* ha pubblicato il manifesto per la caccia, con date inesatte che hanno creato già qualche disguido. Sarebbe bene che il giornale di Venezia pubblicasse il manifesto esatto che qui riportiamo:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi, sono permesse dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1909; eccettuate: *a*) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel giorno 15 ottobre 1909; *b*) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e della beccaccia che si chiuderà col 30 aprile 1910; *c*) la caccia col fucile del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1909; *d*) la caccia col fucile — mediante richiamo del gufo reale in località fisse — degli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e di covate — salvo, per l'asporto e per la manomissione, il caso di giustificata necessità; — e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Per Nevea. Nel pomeriggio d'oggi ha luogo la prima partenza domenicale di alpinisti ed affini per Nevea la bellissima. Si va a pranzare al Nuovo Albergo, salendo dalla parte di Raibl e si discende per Raccolana, arrivando in punto per prendere il treno che giunge a Udine alle 10.

Col giro per Tarvis e Raibl nell'andata, la gita a Nevea la bellissima diventa una comoda e magnifica passeggiata per coloro che sono allenati. Per gli altri, per le nuove reclute della montagna, essa diventa una buona salita alpina.

Società Dante Alighieri. Sottoscrizione fra i soci della Dante per la medaglia d'oro offerta al cav. avv. L. C. Schiavi:

Scheda n. 1. — Comm. prof. Libero Fracasetti lire 5, cav, dott. Oscar Luzzatto 2, Borgomanero comm. avv. Luigi 2, Giacomelli Gino 5. D'avanzo Giovanni 2, cav. dott. Gualtiero Valentinis 1, Morpurgo gr. uff. bar. onor. Elio 5, Baschiera cav. avv. Giacomo 2, Scoccimarro rag. Maurizio 1, Giacomelli de Stabile Maria 5, Locatelli nob. cav. Omero 5, Agricola co. cav. Nicotò 5, Ettore Gorradini Monaco 2, Marani cav. Grato 5, Brandolini Antonio 1, Boncinelli cav. Luigi 2, Rizzani cav. Leonardo 5, Ronchi co. comm. avv. G. A. 2, Antonini cav. avv. G. B. 5. totale lire. 62, (segue) La somma eccedente il costo della medaglia andrà a beneficio della Dante.

— Il sig. co. comm. avv. G. A. Ronchi nell'abbandonare la carica, tenuta per molti anni, di Cassiere del Comitato Udinese della Dante, ha versato 150 lire per essere iscritto nell'albo dei soci perpetui.

Promozione meritata. Apprendiamo con piacere che l'eg. sig. Simeone Minardi deleg. di P. S. da qualche anno tra noi venne promosso dalla II. alla I. classe con relativo aumento d'onorario. Al diligente e zelante funzionario i di cui ottimi servigi resi sono già noti, le nostre vive congratulazioni.

Comitato forestale. (Seduta del 30 luglio). Oggetti approvati: Forni di Sopra. Domanda Antoniacomi per miglioramento di cultura; Relazione mensile sui lavori del 5. Tronco. — Drenchia. Domanda Prapotnich per teleforo; Rimboschimenti saltuari nel bacino del Torre. — Forni di Sopra. Domanda De Santa Valentino per taglio piante. — Ligosullo. Domanda consorzio privato per pascolo bovino; Nomina commissione per collaudo lavori di sistemazione e studio modifiche di progetti. — Attimis. Domanda Flocco e Malisani per teleforo; Lavori nel Rio Tagliezzo di Venzone. — Budoia. Pascolo bovino nel bosco Mezzomiglio. — Rendiconti spese orti forestali di Ciseris, S. Pietro al Natisone e Frisanco; Rimboschimenti saltuari bacino del Meduna. — Resia. Accorda proroga taglio bosco Ucea. — Aviano. Accorda proroga taglio bosco Roncade. — Pontebba. Deposito legnami e taglio saliceto su domanda Pittini Giacomo. — Lusevera. Domanda Niccoli e Barnaba per nuovi forni di calce.

Vennero inoltre accordate alcune gratificazioni alle guardie forestali.

Investito da una bicicletta. D'Ambrogio Gino d'anni 8 di Pietro, scolaro, di Udine, riportò ferita contusa alla fronte ed all'occipite in seguito ad investimento di bicicletta.

Amp

E' all'ord
seduta del
etto per l
Toppo-Was
dep. prov. S
del Consigl
è seguita d
Comune e
azione del

Prima a
del Consig
Toppo-Wa
te che si
tare nella
si era già
problema
in occasio
dei conti
legati del
i Udine,
19 giugno
27 genna
glio Diret

Dall'esa
Consiglio
Conti ess
mento ch
opportune
mente n
mento ec
Infatti i
mente co
giunto il
di conseg
nella pa
alcun no
mentre
trodotte
guito sp
esercizi,
i più rist
di dimin
migliora
vero rip
riore svi
tere un
spese g
dei conv
porzione
gono a
di ciascu

La di
prevision
confront
per qua
gio: con
e con 1
massimo
sono sta
risultati

La an
dunque,
di 81 c
contribu
— con
bisogna
rinuncia
con 150
di lire
infine b

E' lo
volta ap
subito
del num
visto,
crement
lancio.
convinz
tosto ad
ad un
breve v

Ampliamento del Collegio di Toppo

La relazione del dep. prov. Spezzotti

E' all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio provinciale il progetto per l'ampliamento del Collegio di Toppo-Wassermann. La relazione del dep. prov. Spezzotti è preceduta da quella del Consiglio Direttivo del Collegio ed è seguita dal parere degli ingegneri del Comune e della Provincia. La chiara relazione del rag. Spezzotti dice:

Prima ancora di ricevere la relazione del Consiglio Direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann, relazione esauriente che si è creduto opportuno di riportare nella sua integrità, la Deputazione si era già occupata ripetute volte del problema dell'ampliamento del Collegio in occasione delle revisioni annuali dei conti del Collegio da parte dei delegati della Provincia e del Comune di Udine, ed in seguito alle relazioni 19 giugno 1908, 26 novembre 1908 e 27 gennaio 1909 presentate dal Consiglio Direttivo del Collegio stesso.

Dall'esame di queste relazioni del Consiglio e di quelle dei Revisori dei Conti essa ebbe a trarre il convincimento che tale ampliamento più che opportuno in oggi si può dire veramente necessario per il buon andamento economico avvenire dell'Istituto. Infatti in un Istituto che compatibilmente coi locali disponibili ha già raggiunto il suo massimo sviluppo, e che di conseguenza non può più portare nella parte attiva del suo bilancio alcun notevole incremento di entrata, mentre le spese, per le economie introdotte e per il severo controllo, eseguito specialmente in questi ultimi esercizi, sono già contenute nei limiti i più ristretti senza ulteriore possibilità di diminuirle, in un tale Istituto un miglioramento finanziario non può invero ripromettersi che da un suo ulteriore sviluppo, il quale possa permettere un migliore riparto di tutte quelle spese generali che con l'aumentare dei convittori non aumentano in proporzione, e che di conseguenza vengono a gravare sempre meno sul costo di ciascun convittore.

La dimostrazione contabile di questa previsione è contenuta nel seguente confronto fra i preventivi di massima per quattro diverse gestioni del Collegio: con 81 convittori (numero attuale), e con 120-150-200 convittori (numero massimo raggiungibile). Tali preventivi sono stati studiati diligentemente sui risultati delle passate gestioni.

La amministrazione del Collegio adunque, mentre con l'attuale numero di 81 convittori ha bisogno dell'intero contributo del legato in lire 26,000 — con 120 convittori invece non abbisogna più che di lire 14,000, e può rinunciare a lire 12,000 di contributo, con 150 convittori abbisogna soltanto di lire 6000, — con 200 convittori infine basta completamente a se stessa.

E' logica però la domanda se una volta apprestati i nuovi locali si potra subito far calcolo sopra un aumento del numero degli alunni eguali al previsto, e sopra un corrispondente incremento della parte attiva del bilancio. Il Consiglio Direttivo ha la convinzione che i convittori saliranno tosto ad almeno 120 e successivamento ad un numero sempre maggiore in breve volger di tempo.

Le ragioni di tale suo convincimento alle quali si accenna in succinto nella relazione del 14 maggio 1909, sono svolte maggiormente in quella del 27 gennaio 1909; e qui stimiamo di riprodurle in esteso.

« 1. Il Collegio da 14 convittori nel primo anno, da 36 nel secondo, da 54 nel terzo, ne contava nel quarto anno già 63 e cioè quanti ne poteva contenere allora.

In tutti i cinque anni susseguenti le domanda d'ammissione eccedettero sempre la capacità dell'Istituto e da ben tre anni tutti i posti, esistenti e nuovamente creati con provvisori ripieghi sono occupati fin dall'agosto; mentre in agosto e in settembre, quando cioè le famiglie iniziano le pratiche per collecare giovani in collegio nonostante gli appositi comunicati della Direzione, continuano a pervenire istanze di ammissione che non possono essere accolte.

2. Fioriscono nella nostra ed in città vicine altri convitti maschili, i quali, per quanto ben diretti non disponendo di fondi propri, sono in condizione di evidente inferiorità di fronte al Toppo che, mercè le rendite che il Legato del benemerito Fondatore gli fornisce può adempiere al nobile suo scopo indipendentemente affatto da ogni speculazione.

E' naturale quindi che le famiglie costrette ad affidare i loro figli ad un collegio, non esiteranno molto a dare la preferenza al nostro.

3. E' noto quanto sia vantaggioso per un collegio il poter disporre di un edificio scolastico bene arredato, sovra tutto costruito dalle fondamenta per lo scopo cui deve servire, coll'aggiunta di vasti spazi liberi all'aperto. Ora, fatte rare eccezioni, è certo, che, nel riguardo dei locali pochissimi collegi potranno competere col Toppo una volta che venga attuato il noto progetto di ampliamento. Esso infatti appresta nel modo più semplice e conveniente i diversi ambienti destinati agli allievi, i quali, sia nei riguardi dell'igiene che in quelli della comodità, troveranno quanto di meglio si possa desiderare nel complesso del futuro edificio. Pregio del quale è pur questo: che restano intatti i vasti e sontuosi locali dell'attuale sede del collegio che tutti di necessità verranno destinati, oltre che ai bisogni nuovi e svariatissimi inerenti ad un convitto di ben 200 alunni, come a sale per ripetizioni, per lezioni di musica e di disegno ecc., anche agli uffici, alle sale di ricevimento ecc. Non è a dire come tutto questa acquisterà al Toppo le simpatie del paese e sarà non ultimo motivo per assicurargli prospera esistenza e floridezza continua.

4. Già al Toppo, senza che per esso mai si sia fatta la minima *rèclame*, della quale non ha, ed è presumibile non avrà mai bisogno, ha contato e conta qualche alunno di altre città e provincie, ad esempio di Venezia, Ferrara, Milano, Genova, qui attratto dalla buona fama che ormai gode l'Istituto Assai probabile, per non dir certo, sarà il concorso di un maggior numero di simili alunni quando l'istituto mercè i nuovi locali, avrà vieppiù estesa la propria sfera d'azione e sarà messo in grado di vincere il confronto con altri convitti pur fiorenti, ma non tali da offrire le stesse garanzie.

5. La popolazione scolastica di Udine causa anche l'istituzione di collegi di cui il nostro Friuli sentiva vivo e urgente bisogno, si è in brevissimo tempo più che duplicata. Le scuole secondarie che sono appunto quello che offrono il maggior contingente di alunni ai convitti, contano tutte corsi doppi, tripli, e la R. Scuola tecnica persino quintupli. Ulteriori aumenti di scolaresca sono già in vista. Per quanto rigurgitanti i collegi di alunni, moltissime sono pure le famiglie che tengono studenti in pensione anche a retta superiore a quella recentemente fissata per il Toppo.

Si può dunque ragionevolmente prevedere che il Collegio raggiungerà i 120 convittori nel primo anno dell'ampliamento, i 150 del secondo, per arrivare al massimo numero di 200 nel sesto o settimo anno al più tardi. »

Conviene ora esaminare quale sarà l'ammontare della spesa per l'ampliamento e l'arredamento del Collegio. Giusta il progetto esecutivo riveduto per la sua parte edilizia dai signori ingegneri capi della Provincia e del Comune, dei quali in allegato si riporta la relazione, e secondo le succitate relazioni del Consiglio Direttivo, esso si concretà così:

Costruzione e fornimento	L.	220,000
Arredamento	»	22,400
Termosifone (non compreso nel fornimento)	»	18,000
	Totale L.	260,400

Sarebbero dunque lire 260,400 alle quali bisognerebbe provvedere, e vi provvederebbe largamente la stipulazione del prestito con la locale Cassa di Risparmio, offerto nella misura di lire 300,000 con nota del suo Direttore in data 20 febbraio 1909, nota della quale riportiamo copia in allegato.

La Giunta comunale però, nella considerazione che alle lievissime spese di addattamento dell'esistente corpo di fabbrica principale si può provvedere col ricavo del materiale di demolizione delle due ali esistenti, e che le spese di arredamento e così alcune di fornimento si potranno fare in avvenire partitamente in ordine che si renderanno necessarie per l'aumentarsi del numero dei convittori, ha proposto al Consiglio comunale, ed il Consiglio comunale ha approvato, di ridurre il prestito con la Cassa di Risparmio alla cifra di lire 250,000.

Tale riduzione ha per risultato di diminuire in notevole misura il carico che per il servizio del prestito sarà annualmente a derivare alla Amministrazione del Legato, carico che discende dalle previste lire 16,000 a lire 13,390, lasciando in conseguenza una maggiore disponibilità sulle annue lire 26,000 a vantaggio della gestione del Collegio. Questo a sua volta potrà guardare con più sicura fiducia alle sorti dei suoi prossimi bilanci nei primi esercizi del nuovo assetto, esercizi in merito ai quali il Consiglio Direttivo avanzava nelle sue relazioni alcune prudenti riserve. Questa maggiore disponibilità sul contributo permetterà infatti di aspettare il progressivo aumento del numero dei convittori senza incontrare quel deficit di natura transitoria contemplato nei preventivi dei primi esercizi, preventivi che abbiamo più sopra riportati.

La gestione di questi primi anni sarà inoltre assai facilitata dalla concessione del prestito fatto dalla Cassa di Risparmio nella forma di conto-corrente per la durata del primo quinquennio, senza il carico adunque in questi cinque esercizi dell'ammontare delle quote di ammortamento.

Pare di conseguenza alla Vostra Deputazione che riconosciuta la opportunità, anzi la necessità di addivenire in breve volger di tempo ad un ingrandimento del Collegio per assicurarne le sorti economiche, e per far si che esso abbia sempre meglio a corrispondere a quella funzione alla quale nel progredire dei nuovi tempi lo destinava la munifica ed illuminata beneficenza di Francesco di Toppo, — accertata la attendibilità della spesa prevista giusta le relazioni dei tecnici della Provincia e del Comune — tenuto conto infine delle favorevoli condizioni offerte per la provvista dei mezzi finanziari da parte della Cassa di Risparmio di Udine, — il Consiglio Provinciale possa con tranquilla coscienza votare l'autorizzazione agli Amministratori del Legato ad eseguire i lavori proposti, ed a contrarre il prestito nella misura di lire 250,000.—.

La Deputazione crede inoltre opportuno ed accettabile la lieve modifica dello Statuto del Collegio, proposta dal Consiglio Direttivo nella sua relazione del 14 maggio 1909, riguardante l'obbligo da farsi ai convittori di provvedere al materasso ed alle posate, e sottopone alla Vostra approvazione il segrente Ordine del giorno:

1. La Provincia, nella sua qualità di comproprietaria dei beni di spettanza del Legato di Toppo Wassermann, al fine di provvedere all'ampliamonto ed arredamento del Collegio omonimo secondo il progetto tecnico-finanziario presentato dal Consiglio Direttivo e riveduto dai Capi uffici tecnici comunale e provinciale importante una spesa preventivata in lire 260,400.—. autorizza il Comune di Udina quale amministratore del Legato di Toppo-Wassermann a contrare con la locale Cassa di Risparmio un prestito di lire 250,000.— alle condizioni concesse dalla Cassa di Risparmio medesima, e cioè:

Forma di conto corrente per la durata non maggiore di anni cinque; tasso di interesse del 4 per cento; imposta di ricchezza mobile a carico della Cassa mutuante, salvo le consuete riserve; garanzia ipotecaria sui seguenti stabili di proprietà del legato di Toppo-Wassermann *a*) Palazzo ex Garzolini, sede del Collegio di Toppo-Wassermann; *b*) tenute di Toppo in Meduno, di pertiche 757.09, rendita lire 1108.10; *c*) Stabile di Gonars: terreni con casa dominicale e sette case coloniche; complessive pertiche 745.95; rendita censuaria lire 1930.30, reddito imponibile lire 149.25; conversione del prestito a « conto corrente » in « mutuo ipotecario » ammortizzabile in anni 35, ferme le altre condizioni suindicate, e sotto la medesima garanzia ipotecaria su precisata, salve riduzioni corrispondenti al maggior valore dell'ampliamento al palazzo ex Garzolini.

2. Il Consiglio Provinciale approva inoltre la seguente modificazione allo Statuto del Collegio di Toppo:

Dall'art. 37 sono soppresse alla terza riga del terzo capoverso le parole: « *del mate asso* » ..... « *della posata* ».

L. Spezzotti relatore

Il conte italiano Primo Magri ha abbracciato una bella carriera, a Parigi. Ha fatto collezione di nani, e ne ha composto una colonia, ha piantato le tende di cotesta colonia nel bel mezzo del bosco di Boulogne e si è creato, *motu proprio*, sindaco di Lilliput. Intervistato da un giornalista, il conte Magri, che pare sia un uomo normale, almeno fisicamente, ha detto fra l'altro che non si può esser nani se non si misura meno di un metro e trenta di altezza, sempre essendo di proporzioni perfette. Avviso ai candidati. Il sindaco di Lilliput, in fatti, non accoglie nella sua colonia che uomini di quest'altezza. Il più nano dei suoi nani è un certo, Ludwig, un Luigino che misura 60 centimetri. Un giorno un visitatore gli disse: «Non vi dispiace d'essere così piccolo?». Egli rispose freddamente: « Io ringrazio Iddio di non avermi caricato l'anima che d'una quantità così minima di materia! ». « Questa filosofia aggiunse il Magri — è generale fra noi. Essa non ci impedisce di guardar la vita con occhi acuti più penetrati forse degli altri. I parigini possono osservarci! Siamo noi che li osserviamo e che ci divertiamo delle loro meraviglie, delle loro domande ». Ciò non toglie, naturalmente, che anche i parigini si divertano al solo vederli.

— Un condannato al suo avvocato:

— E' troppo lunga, perbacco la reclusione per tutta la vita!

L'avvocato distratto:

— E' vero! Ma voi forse non vivrete molto!

L' inauguraz. del Campo di Tiro a Tolmezzo

Programma della Grande Gara Federale di Tiro a segno

Ci scrivono in data 30:

Il Campo di tiro della Società di Tolmezzo, che si inaugurerà nel prossimo settembre è situato a poche centinaia di metri dal paese ed è parallelo alla diga del But. La tettoia di tiro è prospiciente alla strada nazionale carnica.

La posizione del Poligono è oltre ogni dire pittoresca: a destra s'eleva maestosa l'Amariana e il Strabut, di fronte si ammira lo sfondo verde del Verzegnis, a destra Caneva di Tolmezzo e parte della valle del Tagliamento.

Eccovi il programma della VIII Gara Federale che avrà luogo nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre p. v.

Cat. 1. — *Tiro collettivo*. Ammesse tutte le Società federate della Provincia di Udine. Bersaglio bigio di m. 1.80 per 1.20 portante un rettangolo di 1.20 per 0.70 con entro una sagoma d'uomo in ginocchio. La valutazione dei punti è di 3 nella sagoma, 2 nel rettangolo, 1 nel resto del bersaglio. Distanza m. 300, punti solamente sommati. I rappresentanti tireranno in squadre al comando del direttore o vicedirettore della Società di Tolmezzo una serie di 18 colpi: e cioè 6 in piedi, 6 in ginocchio e 6 a terra, nel tempo massimo di un minuto per ogni posizione, compreso il caricamento dell'arma. Le squadre sono composte di 5 tiratori per le società che al 31 dicembre 1908 contavano non più di 300 soci e di 6 per le altre. I tiratori inscritti in più società non potranno rappresentare che quella del comune ove risiedono o quella del comune d'origine Le squadre tireranno per turno stabilito con sorteggio. Premiato il risultato totale ottenuto dalle singole squadre diviso per il numero dei rappresentanti. A parità, la graduatoria viene data dal maggior numero di sagome colpite, indi dal maggior numero di 2, e persistendo la parità, a sorte. Tassa per ogni società L. 15, munizioni comprese.

Premi: 4 Medaglia d'oro e 3 d'argento.

Categoria 2. — *Rappresentanza e Campionato*. Libera a tutte le Rappresentanze come nella categoria prima. Bersaglio regolamentare fondo bigio alla distanza di metri 300.

Numero 3 serie da 12 colpi ciascuna da spararsi una per posizione nelle tre regolamentari.

Punti sommati con le imbroccate di tutte tre le serie, graduatoria sulla serie in piedi, poi su quella in ginocchio.

Premiato il risultato dei tre o quattro migliori rappresentanti a seconda che la società alla quale appartengono contava al 31 dicembre 300 soci o più.

Tassa d'iscrizione per ogni singolo tiratore L. 5, munizioni escluse.

Premi alle Società: 1. emblema federale e medaglia d'oro, 2 medaglie d'oro e 3 d'argento.

Premi di Campionato: 1. premio L. 40, 2. 30, 3. 20, 4. 15, 5. 10.

Cat. 3. — *Carnia*. Libera a tutti i soci iscritti nelle società federate della provincia. Bersaglio e distanza come nella categoria seconda.

Serie da sei colpi ripetibili a volontà, posizione regolamentare libera.

Premiato il risultato delle dieci migliori serie sommate, graduatoria sulle susseguenti in *gruppi* di 10. Punti sommati con le imbroccate.

Tassa L. 1 per serie, munizioni escluse.

Premi: 1. premio L. 100, 2. 80, 3. 70, 4. 60, 5. 50, 6. 40, 7. 30, 8. 20, 9. 10.

Cat. 4. — *Juniori*. Libera a tutti i soci delle Società Federate della provincia che non abbiano conseguito medaglie d'oro in gare provinciali. Bersaglio e distanza come nella categoria seconda. Serie ripetibili a volontà.

Premiato il risultato delle 5 migliori serie sommate, graduatoria sulle altre ad una ad una.

Tassa L. 0.50 per ogni serie, munizioni escluse.

Premi 3 medaglie d'oro e 4 d'argento.

Categoria 5. — *Fortuna* e *Valore*. Bersaglio di metri 1.80 × 1.20 con cartone di centimetri 30, diviso dall'uno al dieci.

Distanza m. 300. Serie ripetibili a volontà.

Premiazione sezione *Valore* sulla somma delle 5 migliori serie, graduatoria sulle susseguenti.

Tassa per ogni serie L. 1, munizioni escluse.

Premi: *Fortuna*. 8 medaglie d'oro, 1 Coppa d'argento, 3 d'argento.

Premi: *Valore*. 1. premio L. 80, 2. 60, 3. 45, 4. 35, 5 20, 6. 10.

Premiazione sezione *Fortuna* sulla somma dei punti dei 50 primi cartoni.

Categoria 6. — *Reale*. Bersaglio e distanza come nella seconda categoria.

Numero 2 serie da 18 colpi da spararsi la prima in posizione libera regolamentare, e che servirà per la scelta di un numero di tiratori pari al numero dei premi, che non sarà inferiore a 12; la seconda si dovrà spararla nella posizione in piedi e questa sommata con la prima deciderà il posto di merito.

Tassa delle due serie L. 10 munizioni escluse.

Il tiratore ha facoltà di sparare quando vuole tutte due le serie, ma però la scelta verrà sempre fatta sulla serie a posizione libera.

NB. I tiratori che resteranno fra i premiati sono obbligati a pagare la sopratassa di L. 5.

Regolamento della Gara

Orario. — Il giorno 5 Settembre 1909, alle ore 9, ricevimento in sala municipale e proseguimento pel Campo di Tiro accompagnati dall'Emblema Federale.

Ore 9. Vermouth d'Onore;

Ore 10. — Tiro di Squadra;

Ore 13.30 Principio del Tiro per le altre Categorie.

Il Tiro negli altri giorni avrà luogo dalle ore 7 alle 12 e dalle 13.30 alle 18.30.

La Gara si chiuderà alle ore 18 del giorno 8.

Rappresentanze. — Le Rappresentanze partecipanti alla Gara interveranno con bandiera Sociale che consegneranno all'apposita Commissione per la custodia durante la permanenza in Tolmezzo.

Iscrizioni. — Per prender parte alla Gara Provinciale, per le rappresentanze è necessaria l'iscrizione su apposito elenco che le Società trasmetteranno in precedenza a questa sede in modo che giunga almeno 6 giorni prima d'incominciare la Gara.

I soci al loro arrivo s'iscriveranno man mano. La tassa d'inscrizione per ogni socio è di L. 2.50. I libretti per tutte le categorie saranno ceduti a L. 1. — i libretti suppletivi a L. 0.25.

Armi. — E' ammesso solo fucile modello 1891 colla cartuccia ridotta e mirino di prescrizione.

Turno di Tiro. — Le linee di tiro sono 6.

Il turno di tiro è stabilito dall'ordine delle targhette che si rilasciano all'atto dell'iscrizione a cent. 10 l'una. La targhetta del tiratore non presente rimane la suo posto. Per ogni turno non si possono sparare più di 14 colpi nel tempo massimo di 10 minuti, meno che per la categoria VI. Ogni tiratore non può avere più di una targhetta per categoria.

Contestazioni. — Nessuna contestazione è ammessa sui punti segnati nè sulle annotazioni dei registratori. Le contestazioni che potessero sorgere verranno innappellabilmente decise dalla Presidenza.

Per reclami o proposte da parte dei soci, vi sarà apposito registro, non accettandosi reclami verbali.

Divieti. — E' assolutamente proibito ai soci di oltrepassare la sbarra che li separa dai tiratori. Alla Stazione di tiro è vietato parlare ad alta voce o di distrarre in qualsiasi modo i tiratori e gli incaricati di assistervi, anche con segni di approvazione. Il solo Direttore o chi per esso potrà accedere nelle fosse, tutti gli altri rimangono esclusi.

La Presidenza si riserva il diritto di prorogare la Gara in caso di cattivo tempo.

Letteratura femminile

La psicologia della mano

Tra vecchie cose dimenticate ho ritrovato il modello di una mano sconosciuta: una mano di donna, stretta, dalle dita affusolate, dal polso sottile. Essa si distende con un'attitudine di grazia studiata: è una mano deliziosa. Sono rimasta per molto tempo in contemplazione dinanzi ad essa e mi sembrava indovinare sicuramente l'anima che questa bella mano espresse un tempo.

Un'anima vanitosa e gentile, senza forti passioni, ma fine; un po' perfida, mentitrice nei più dolci modi; debole, crudele, graziosa, era l'anima di una di quelle donne che si adorano perchè sono donne. E questa mano raccontava una infinità di storie d'amore.

**

Le mani hanno sempre esercitato su me un grande fascino perchè sono le sole a dare soddisfazione alla curiosità sul segreto degli esseri. Noi facciamo impresa vana quando cerchiamo di leggere questo segreto nelle pupille altrui. lo sguardo è più della voce la maschera del cuore. Il trucco degli occhi comincia al giorno in cui la mamma dice al suo piccino: «Ti leggo negli occhi la bugia». L'istinto della prudenza, svegliato così non si addormenterà più. E quando sarà grande, allo sguardo rivelatore, anche se sarà uno sciocco, saprà opporre degli occhi calmi a quelli che vogliono penetrare il suo tumulto intimo; degli occhi allegri agli avidi di conoscere il suo dolore, degli occhi melanconici a quelli che debbono ignorare la sua gioia misteriosa, ed a tutti questi occhi indifferenti e distratti sui quali lo sguardo altrui scivola come sul ghiaccio spesso e duro.

Ma la mano! Nessuno ha detto ancora che esso parla il più chiare dei linguaggi!

La mano parla con la sua forma e col

suo gesto ed è di una perfetta sincerità. Essa ci denuncia nella nostra continua realtà, poichè niente passa pel cervello senza giungere alla mano ed agitarla. Ogni immagine evoca la possibilità di un atto ed ogni atto immaginato chiama a suo complemento la mano,

Le nostre più fuggevoli intenzioni fanno capo ad essa, ed essa risponde con innumerevoli movimenti di cui noi stessi non abbiamo coscienza. Eccola immobile sullè nostre ginocchia, abbandonata sul bracciuolo di una poltrona, mentre assistiamo a qualche scena di vita reale, o qualche scena di una commedia o di un dramma, oppure fantastichiamo sull'avvenire o riandiamo col pensiero al passato.

Essa non è mossa, possiamo ben esserne sicuri. Ma poi la vediamo agitarsi senza tregua, contrarsi, distendersi, contrarsi di nuovo per esprimere la simpatia, la collera, o la pietà. Essa ha preparato senza che noi ce ne fossimo accorti, delle minacce, delle strette, una carezza od una protesta, con la mano noi abbiamo respinto od accolto, consentito o rifiutato, amato, odiato..... Le nostre emozioni sono corse ad essa per sprigionarsi, ed essa che le ha sentite, non le dimenticherà. Le nostre passioni, i nostri difetti, le idee abituali, i desideri le comunicano l'impulso e le impongono il gesto.

**

Meglio dei libri — scrive il *Figaro* — le mani dei quadri antichi e delle statue ci rendono conto del passato. Ogni epoca ha il suo tipo di mani che si riscontra nelle differenti scuole dell'arte. Perchè?

Perchè ogni epoca comporta una linea direttrice, un gruppo di idee generali, le stesse aspirazioni, gli stessi bisogni, i quali malgrado l'apparente con traddizione degli atti individuali, sono comuni a tutti i popoli pervenuti allo stesso punto di civiltà. Ora queste idee, queste aspirazioni, gli artisti hanno impresso incoscientemente, ma nella più leggibile maniera, nelle forme umane che hanno riprodotte.

E come in tutto il corpo umano, niente ha una significazione più esatta e definitiva della mano, è per mezzo delle mani che essi dipinsero e scolpirono, che tutti, maestri gloriosi ed allievi modesti, ci rivelano le loro idee e le aspirazioni dei loro tempi.

Guardate, le vergini di Bruges non assomigliano alle vergini spagnuole, nè le vergini di Colonia a quelle di Murano. Esse non hanno gli stessi visi, ma hanno le stesse mani! Mani dalle dita inverosimilmente lunghe e rigide, livide d'inazione, mani che non sorreggono il calice, la palma o la scatola degli aromi che pure sembrano tenere leggermente. Mani lente e devote di creature, aliene della vita terrena, assorte nel loro sogno rinchiuse nella adorazione. Quelle mani rendono, sino alle sfumature più delicate, tutte le sentimentalità di un'epoca.

**

Ma ve ne sono delle altre più forti: delle mani realizzatrici, che si possono vedere sulle tombe stringenti l'elsa di una spada, o giunte pietosamente. Larghe, ferme, senza agilità, pesanti, si indovina subito che esse furono sobrie di gesti, perchè i loro gesti furono irresistibili.

In queste mani, l'artista ha voluto esprimere l'idea della potenza, e tutte hnno un identico carattere. Sono mani sacerdotali, di uomini che furono in quel tempo i veri generali, i padroni dei re, e queste mani sacerdotali non avevano nè vivacità, nè incertezze. Si sente ancora nella loro immobilità sorprendente, la terribile forza del gesto sotto il quale si piegava la fronte degli uomini!

**

Viene il Rinascimento, e gli spiriti avidi di nuova libertà si sbrigliano in tutti i sensi. Invece delle adorabili, inutili mani di sante, e delle possenti mani sacerdotali, eccone delle altre eleganti e crudeli.

Guardate quelle della « Gioconda » di Leonardo da Vinci. Si è tanto parlato dell'enigma del celebre sorriso, ma non vi è alcun enigma in quella piccola mano che è quella della peggiore mentitrice. E non v'è da ingannarsi.

La gente di quell'epoca aveva l'anima cattiva, e le stupende mani quei ritratti ce lo dicono chiaramente.

Nel secolo XVII compariscono le sedie imbottite, si sta comodamente seduti, la conversazione si organizza, ed abbiamo la mano oratoria. Nei quadri e nei ritratti, la ritroviamo dappertutto, e perfino sulle tombe in cui la immagine dei defunti, svegliatasi dal sonno si è raddrizzata, mezza in piedi e sembra continuare quei discorsi che la morte aveva interrotti.

Scolpite o dipinte le mani spiegano persuadono, provano. Spesso hanno l'attitudine tipica della dimostrazione: l'indice e il medio tesi, l'anulare e il mignolo ripiegati, il pollice staccato dalle altre dita. Se queste mani sono immobili, noi sentiamo che esse, vorrebbero riprendere l'azione, sottolineare la cadenza di una frase, commentare un tratto di spirito, magnificare un periodo.

Nel secolo XVIII le mani annunziano la rivoluzione che si approssima: una follia di libertà le ha prese e cercano perciò di interpretare un pensiero, un temperamento e vogliono attirare l'attenzione su di esse, vogliono essere guardate indipendentemente da chi le possiede. Sono mani rosee, tepide, cosparse d'illogiche fossette, appaiono inutili come le mani gotiche, perchè non possono simboleggiare che un gran disordine ed una grande aspettazione. Ed era così perchè esse aspettavano.

**

Bisogna guardar bene, le mani di coloro ai quali ci si deve legare per tutta la vita. Guardiamo bene le mani che si tendono verso di noi!

Ho sempre osservato quanto sia imprudente fidarsi senza riserva, di uomini che hanno mani feminee e di donne che hanno le mani mascoline. I primi sono facili traditori, le altre hanno un pericoloso istinto di dominazione.

Quando si gesticola troppo è certo più forte il desiderio di persuadere che l'intima convinzione, e tutti sanno come le persone senza convinzione non diano alcun affidamento di loro.

Il gesto raro è indizio di depressione e bisogna fuggire i depressi oppure è indizio di un'assoluta padronanza di sè e bisogna temere le persone capaci di dominare le loro emozioni. Le mani lunghe sono incantevoli, ma attestano di una certa debolezza di carattere, a meno che non abbiano le dita puntute, nea qual caso sono mani perfide. D'altro canto le mani brevi sono un segno di volgarità, come è impossibile aver le dita quadrate senza avere, anche per poco, istinti bestiali.

Le mani magre non perdonano; le mani grasse sono egoiste, le mani abili, le mani degli artisti sono terribili, dalle inerti non si può cavar nulla!

A quali mani dunque affidare sicuramente il proprio cuore? Ahimè chi lo sa!

Fœmina

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Il presente numero consta di 6 pagine.

Federazione Dazieri. La sera 29 corrente ebbe luogo l'annunciata seduta del Comitato direttivo locale della Federazione Nazionale dei Dazieri. Il Presidente Battistella presentò la pergamena (distinto e paziente lavoro del collega Venuti) inquadrata in bellissima cornice e recante le firme autografe dei partecipanti all'avvenuto banchetto serale del 18 aprile scorso in onore del Segretario Generale della Federazione e del Direttore del Giornale *Il Daziere*.

Venne stabilito come perenne ricordo della lieta festa, la pergamena debba rimanere costantemente esposta alla sede. Dopo seria discussione si delibera che la Sezione sia rappresentata all'inaugurazione della bandiera del Comitato Centrale che seguirà a Padova il 20 settembre e si nominano a unanimità i rappresentanti nelle persone dei signori Battistella Lino Presidente e Deotti Pio Consigliere. Ambedue ringraziano e accettano purchè la Sezione venga dispensata da ogni spesa. Si approva pure di inviare la stessa rappresentanza al Congresso di Ferrara (21 settembre); pure si stabilisce che tanto a Padova quanto a Ferrara sia inviata la bandiera della Sezione. Dopo comunicazioni diverse della Presidenza, si toglie la seduta.

Tiro a segno. Domani dalle 17 alle 19 il poligono sociale resterà aperto ai soci per esercitazioni libere. La Presidenza avverte i soci che domenica 29 agosto seguirà il *Campionato sociale 1909* e che dal 5 all'8 settembre p. v. la VIII Gara Federale avrà luogo a Tolmezzo.

La festa dei fornai. Domani ha luogo l'annunciato banchetto dei lavoratori del pane alla trattoria Boschetti a Tricesimo. La partenza da Udine seguirà alle ore 15 con giardiniere da Porta Gemona.

I ciclisti triestini a Udine. Domani come abbiamo già pubblicato, l'«Unione velocipedistica triestina» verrà nella nostra città a restituire la visita ufficiale di due anni or sono dell'«Unione velocipedistica udinese». I soci sono invitati a trovarsi alle 8.30 sul Piazzale di Porta Aquileia per ricevere i cari ospiti di Trieste.

La Mostra annuale di frutta a Udine (16 - 17 - 18 - 19 Settembre). Martedì ebbe luogo la prima adunanza del Comitato ordinatore. Il programma nelle linee generali è eguale a quello del decorso anno e comprende le categorie uve, frutta, ortaggi, fiori. Due buone innovazioni sono state apportate coi concorsi speciali delle pere, mele, pesche, degli imballaggi e colla creazione di concorsi per gruppi di proprietari agricoltori e per istruzioni Agricole. Dopo la seduta, numerosa e brillante, il Comitato visitò il locale delle mostre nel palazzo delle scuole e prese accordi per l'adattamento coll'Ufficio tecnico municipale.

Catedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Casarsa delle Delizia e Roveredo di Varmo.

Una rèclame di nuovo genere.

Tale è infatti quella che la Direzione delle Ferrovie di Stato fa alla Casa Bisleri di Milano, disdicendo il contratto di affissione nelle stazioni dei cartelli-rèclame delle famose pillole antimalariche, Esanofele.

Un tal provvedimento implica una chiara confessione; che cioè queste pillole Esanofele fanno una seria concorrenza ai graziosi, indigesti e pericolosi confetti di Chinino dello Stato, concorrenza non basata sulla rèclame — di cui anche il Chinino di Stato non difetta davvero — ma sulla efficacia, la quale è così superiore nell'Esanofele, che se tutti i poveri potessero provvedersene, di Chinino di Stato se ne potrebbe regalare quanto si vuole, ma non ci sarebbe nessuno che lo comprerebbe.

Però, a parte tutto ciò, considerando soltanto lo strano procedere della Direzione delle Ferrovie — ufficio pubblicità — ci si potrebbe domandare come mai, postosi su questa via, lo Stato non compie il bel gesto.

Sicuro: colla medesima autorità con la quale nega l'affissione dei cartelli-rèclame dell'Esanofele nelle stazioni, potrebbe proibire alle ferrovie stesse di accettare le casse di Esanofele che vengono spedite in tutta Italia, in tutto il mondo; e così pure proibire agli uffici postali l'accettazione di pacchi contenenti il prezioso ed ostico rimedio.

Altrimenti, il provvedimento preso si risolve — per le ferrovie — in pura perdita di parecchie migliaia di lire. Quando si vuol commettere una bestialità, la si fa completa. Che almeno frutti qualche cosa! 23

Gita a Lignano. Anche domenica prossima 1 Agosto alla Stazione di Udine saranno distribuiti biglietti speciali di andata-ritorno in II e III classe da Udine alla fermata di Precenicco Bagni, validi, sia nell'andata che nel ritorno, tanto per la fermata stessa, come per la stazione di S. Giorgio di Nogaro. II classe L. 3, III L. 2.

I treni che si fermano a Precenicco Bagni ed hanno immediata coincidenza coi vaporini sono i seguenti:

Partenza da Udine ore 8 e 13.11, da Precenicco-Bagni i treni che giungono a Udine alle 17.35 e alle 21.46.

L'orario del vaporino-Precenicco-Lignano Il vaporino «Mestre» fa il seguente servizio. Dalla fermata di Precenicco-Bagni a Lignano:

Fermata di Precenicco Bagni par. I corsa 9,19 — II corsa 15,5. Precenicco arr. I corsa 9,25 — II corsa 15,15. Part. I corsa 7,30 — II corsa 15,20 Lignano arr. I corsa 11 — II corsa 17.

Da Lignano alla fermata di Precenicco-Bagni:

Lignano part. I corsa 12,50 — II corsa 17,50. Precenicco arrivo I corsa 14,20 — II 19,20. Part. I corsa 14,25 — II corsa 19,30. Fermata di Precenicco-Bagni I corsa 14,40 — II corsa 19,45.

In coincidenza con 6 treni.

Continuano a disertare. Sono giunti nella nostra città altri due soldati dell'i. r. esercito austro-ungarico: Marco Martincig, della 5. compagnia, 4. regg. fanteria; e Giovanni Jakopin del 27. fanteria. Provengono da Lubiana e dicono di essere disertati causa gli eccessivi rigori della disciplina.

Ancora la famosa bicicletta. La bicicletta che il dell'Amico Francesco di Montereale Cellina, credette di riconoscere per quella a lui rubata sei mesi fa, era stata affidata per riparazioni al negoziante Giacomo Cossutti, dal sig. Pietro Zilli, viaggiatore della sartoria «All'Eleganza». Son tanti i freni, come son tanti gli asini che si assomigliano, ci diceva stamane il signor Zilli; poichè il Dell'Amico non riconobbe la bicicletta dal suo insieme, ma soltanto dalla forma speciale del freno a ruotella agente sulla ruota anteriore. Lo Zilli dichiara d'aver acquistata la bicicletta circa tre anni a da certo Giovanni Venzer.

Il capitombolo d'un ciclista. Alle 13 di ieri dovette ricorrere alle cure mediche dell'ospitale Giuseppe Driussi di Ilario, direttore della fabbrica birra Dormisch, d'anni 32, avendo riportato ferita lacera contusa al labbro superiore ed al mento in seguito a caduta da bicicletta. Fu medicato dal dottor Paolo Marzuttini.

Sotto una ruota di carro. Asquini Costantino di Luigi di anni 10 di S. Osualdo riportò ferita lacera dei tegumenti del piede sinistro essendo scivolato sotto la ruota di un carro; ne avrà per 10 giorni.

Lunedì sera nell'elegante giardino dell'Albergo Nazionale seguirà il primo Concerto delle dame Viennesi sotto la direzione della distinta prof. Mitzi Portugal tanto favorevolmente nota al nostro pubblico.

ULTIME NOTIZIE

La calma è ristabilita a Figueras

Cerbere, 30. — Mandano da Figueras che la calma è ristabilita in quella città. Le autorità procedettero stamane all'arresto di 22 rivoltosi che furono tradotti in prigione. Parecchi rivoluzionari riuscirono a fuggire raggiungendo la frontiera franco-spagnola.

Una nobile proposta

Roma, 30. — Il comando dell'arma dei carabinieri, del genio e degli alpini, hanno avanzata domanda al Ministero della guerra per potere costituire un comitato allo scopo di offrire la bandiera di comando ai cacciatorpediniere che saranno tra breve varati: *Carabiniere, Pontere, Alpini.*

Il Ministero della Guerra ha risposto encomiando la decisione dei soldati appartenenti alle rispettive armi.

ZEPPELIN IN VIAGGIO

Friedrichshafen, 31. (*ore 9*). — *Il dirigibile Zeppelin II. è partito stamane alle 2.30 per Francoforte sul Meno e Colonia. Alle 6.15 passò sopra Ulma.* **(Stefani)**

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L. 100.16
Londra (sterline)	» 25.23
Germania (marchi)	» 123.43
Austria (corone)	» 105.19
Pietroburgo (rubli)	» 266.34
Rumania (lei)	» 99.25
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.77

Mercati d'oggi

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco	da L. 15 75 a 16 60
Frumento	» 20.75 » 22.22
Segala	» 15.— » 16.50
Trifoglio	» 25.— » 42.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Stamane alle ore 1.30, dopo breve malattia, serenamente e cristianamente si spense

LUIGIA FILIPPUZZI

d'anni 73

Le cognate Clementina Nazzi ved. Filippuzzi e Leonarda Candussio ved. Filippuzzi ed i nipoti tutti ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tolmezzo, 31 luglio 1909.

I funerali seguiranno domani verso le ore 18.

La presente serva di partecipazione personale.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti